

Dal libro della Gènesi Gen 3,9-15.20

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente:

*«Poiché hai fatto questo,
maledetto tu fra tutto il bestiame
e fra tutti gli animali selvatici!*

*Sul tuo ventre camminerai
e polvere mangerai*

per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia fra te e la donna,

fra la tua stirpe e la sua stirpe:

questa ti schiaccerà la testa

e tu le insidierai il calcagno».

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Commento Gen 3,9-15.20;

Al cuore del tempo di Avvento celebriamo oggi la festa che ricorda l'inizio della vita di colei che Luca ci dice: sarebbe diventata la madre del Signore. È attraverso la sua disponibilità e alla sua obbedienza alla parola di Dio che la promessa fatta ai padri si compie: la venuta del Figlio di Dio nella carne. Grazie alla sua fede, la vergine di Nazaret, diviene la manifestazione personale dei figli di Abramo di tutti i tempi, di quel "resto di Israele", passato, presente e futuro, che attendeva ed attende la sua liberazione.

La missione, a cui la promessa sposa di Giuseppe è chiamata, richiede la fiducia nel Dio di Israele al quale "nulla è impossibile". Il mistero dell'elezione di Maria, contenuto già nel cosiddetto "protovangelo" (Gn 3,15) trova conferma nella bolla dogmatica *Inefabilis Deus* di Pio IX.

La prima delle odierne letture, narra il processo per la ricerca del colpevole del primo peccato e della sua condanna, da parte di Dio, che ne consegue: quadro cupo, descritto nel libro della genesi, ma illuminato dalla speranza dell'amore di Dio per l'uomo fatto a immagine del Creatore. In esso è contenuto la promessa, che si avvererà nella pienezza dei tempi, allorché le forze del male saranno schiacciate dalla discendenza della donna ferita nel calcagno, cioè del Cristo, di cui Maria è la madre.